

Il cavaliere piccolo ... e il suo cavallo bislacco” di Emanuela Guttoriello

Recensione a cura di Rosanna Lanzillotti

Storie di bizzarri cavalieri e insoliti cavalli, draghi dal fuoco non troppo nemico e avversari non più minacciosi, avventure di tempi antichi che si susseguono con toni letterari fluidi e stilisticamente accurati, sono le caratteristiche principali che contraddistinguono l'opera dal titolo "Il cavaliere Piccolo ... e il suo cavallo bislacco" di Emanuela Guttoriello, autrice italiana emergente.

E' questa una fiaba in cui valori quasi dimenticati, come il senso dell'onore, la difesa dei più deboli, la dimostrazione che anche ciò che appare negativo e malvagio può divenire qualcosa di buono, accompagnano il cammino dei suoi personaggi. La storia di vita del protagonista del racconto, il cavaliere Piccolo, si unisce allegramente a quella di un gruppo di cavalieri pronti a vincere il drago dal fuoco sempre vivo e colui che lo governa dal nome Malvagio. Nelle battaglie di questi cavalieri non vi è mai l'oscurità che introduce la sera, bensì una luce costante che invita alla vittoria di ogni personaggio fiabesco. Il drago infatti, sembra essere vinto, mentre in realtà viene solo aiutato a fare un bel sonno nel quale divenire un drago amico, il cui fuoco non può più rappresentare un pericolo.

Nelle battaglie dei nostri cavalieri non ci sono né vinti né vincitori e nonostante questo insolito evolversi fiabesco, lo scorrere degli eventi narrati, sia in lingua italiana e sia in lingua inglese, stimola ancora di più la curiosità e l'attenzione non solo del piccolo lettore, ma anche dell'adulto disposto a perdersi in qualche pagina di sana fantasia.

L'autrice dimostra in "IL cavaliere Piccolo ...e il suo cavallo bislacco", l'ammirevole capacità di saper unire la sua maturità adulta all'innocenza del racconto dedicato all'infanzia, oltre che di saper ben scrutare nella fantasia dei piccoli ascoltatori e dei lettori adulti. Per tutti un'occasione per tuffarsi in un tempo e in un racconto di storie trascorse e mai dimenticate.